



Rainbow

la nostra vita come un Arcobaleno

Continuiamo in questo numero ad approfondire l'azzurro. Dopo la prima parte, in cui Margarida ci ha messo in luce alcune sue caratteristiche, passiamo il microfono a Walter che completerà il discorso mostrandoci altri aspetti di questo "bellissimo" colore!

L'AZZURRO

Dio è Bellezza!

Che cosa ci fa dire che Dio è Bellezza? Innanzitutto lo splendore del creato. A chi non è capitato di guardare un cielo stellato, una distesa marina o di osservare le forme che l'acqua lascia sulla sabbia o le venature di un sasso o ancora un ciliegio in fiore... E se, microscopio alla mano, osservassimo uno solo di quei fiorellini scopriremmo una miniera di meraviglie! Di fronte a tali spettacoli spontaneamente si esclama: "Che bello!". Sì, la bellezza nella natura è l'orma di Dio che l'ha creata. E poi ancora il volto di una persona, gli occhi di un bambino... La Sacra Scrittura dice che l'uomo è stato creato ad immagine di Dio, quindi l'uomo porta in sé anche l'immagine di Dio Bellezza oltre a quella di Dio Amore. E la bellezza - ci dice Chiara - così come il buono e il vero, conduce l'anima a Dio.

L'amore è bellezza,
armonia, fa casa

Cos'è l'arte?

Rientra nell'azzurro anche l'arte in tutte le sue espressioni. Ma cosa s'intende per arte? Chiara ce lo dice in un suo scritto intitolato:

"La Madonna di Michelangelo", quasi un colloquio con Maria attraverso la scultura del famoso artista. Vediamone insieme alcuni brani: "Oggi, mentre ti guardavo, Madonna bella, pensavo: quanto è sublime e divino l'effetto di un'opera d'arte". E poi: "L'arte è saper trasfondere in un dipinto, in una scultura, in un'architettura, in una musica... qualcosa di quel che nell'anima non muore". E cos'è che nell'anima non muore? È quella scintilla di divino, una presenza di Dio, un "riflesso del Cielo" - dice Chiara - che c'è in ogni uomo. Ma l'artista ha una capacità particolare: riesce a donare il suo cielo anche attraverso dei colori, un pezzo di legno che trasforma in una scultura, una musica, un romanzo, una poesia, un film... che rimane anche dopo la sua morte, e in certo modo è immortale finché c'è quell'opera.

5

Gen 3
mar - apr 2010



“Un’opera d’arte è resa così eterna da questo «qualcosa», per cui, pur passando gli anni, le mode, i metodi, pur progredendo la tecnica, pur moltiplicandosi le scoperte, quell’opera resta, perché ha un’impronta immortale, divina”. “Con i loro capolavori d’arte (gli artisti) ci donano angeli invisibili e silenziosi che ci indicano il Cielo”. E per noi, se non fossimo grandi artisti, cosa ci dice quest’aspetto dell’azzurro? Non c’è dubbio che ci siano persone che hanno un dono speciale da Dio, ma tutti siamo in qualche modo artisti! Se ad esempio apparecchio la tavola disponendo le cose con armonia, mettendo un tocco personale, piegando i tovaglioli in un certo modo..., faccio una piccola opera d’arte e dono agli altri qualcosa della mia anima, del mio cielo; così se faccio una pagina web componendola con forme, colori, caratteri; nello stesso modo quando mi vesto... Chiara termina così quel colloquio con Maria davanti alla Pietà di Michelangelo: “E giacché a te, Madonnina, ho parlato, a te chiedo un dono: sazia questa sete di bellezza che il mondo sente: manda grandi artisti, ma plasma con essi grandi anime, che col loro splendore avviino gli uomini verso il più bello tra i figli degli uomini: il tuo dolce Gesù”.

Gen 3
mar - apr 2010

6



Hollywood

Sin dal 1950, Chiara aveva intuito che tre sarebbero state, nel tempo, le tappe dell’Opera: Assisi, Parigi, Hollywood. Rifacendosi alle tappe della storia di s. Francesco: Assisi e Parigi - per cui nella prima venne più in risalto la vita del Vangelo che, a cominciare da Assisi e fin dove era arrivato lo spirito francescano aveva cambiato persone e città, mentre nella seconda la diffusione del suo pensiero fino ad arrivare a Parigi, massimo centro culturale di allora - anche per noi Chiara ha visto uno sviluppo simile. In un primo tempo, chiamato “Assisi” e durato decenni, lo Spirito Santo ci ha spinto ad imitare Dio nel suo essere buono. In Dio Amore era concentrato, infatti, il nostro Ideale. Dio, infinita bontà, che siamo chiamati, in certo modo, a rivivere, divenendo piccoli soli accanto al Sole. Poi, l’Ideale ha cominciato a diffondere le sue idee, è nata la Scuola Abbà, l’università Sophia, sono nate le inondazioni che portano una luce nuova nella cultura di oggi e per il futuro: il nostro “Parigi”. Infine, abbiamo avvertito che lo Spirito Santo ci spingeva a manifestare non solo la bontà di Dio e della nostra vita, non solo la verità, ma anche la bellezza. Il nome di quest’ultima tappa è “Hollywood”, intendendo con esso: arte, musica, danza, teatro, cinema, radio, TV... tutti i mezzi indispensabili per portare al maggior numero di persone la nostra nuova vita. E qui le gen 3 e i gen 3 possono dare un grande contributo. Basta guardare alle grandi manifestazioni come i Supercongressi, Run4unity dove musiche, danze, coreografie sono sempre di un buon livello artistico. Tanti assistendovi hanno commentato: “Come è tutto bello!” È un bello che porta a Dio e porta Dio. Anche i nostri complessi gen ed altre forme di espressione artistica sono mezzi per esprimere il nostro Ideale e far conoscere Dio infinita bellezza.

La città di Dio

È bello un cielo stellato, il mare coi suoi colori, ma più bello è l'amore tra le persone: l'amicizia, il rapporto tra fratelli, tra fidanzati o tra sposi, l'amore di una madre per il suo bambino. E non solo questi rapporti naturali, ma anche quelli tra studenti e professori, tra imprenditori e operai... e su più vasta scala quelli tra le etnie, tra le nazioni..., vanno coltivati, resi belli. Quindi dell'azzurro fa parte anche il vivere sociale in armonia. Ciascuno di noi è stato creato da Dio per essere un dono per gli altri, ognuno è indispensabile per il bene di tutti, perché ha qualcosa da dare agli altri che nessun altro può dare.

Viviamo l'azzurro ogni volta che andiamo verso chi è emarginato; quando cerchiamo di ricucire i rapporti in famiglia magari deteriorati o perdoniamo quell'amico, l'insegnante che ci ha trattato ingiustamente; quando andiamo a trovare gli anziani soli o facciamo lezione a bambini immigrati. In tutti questi casi stiamo curando la nostra città da una grave malattia, l'individualismo.

Un'altra malattia di cui l'azzurro è la cura è la massificazione. Nelle nostre società si attua ad esempio attraverso i mass media che impongono dei modelli, con lo scopo di renderci tutti uguali. Come una specie di clonazione, tutti pensano, agiscono, vestono, parlano allo stesso modo e se esci dal coro rischi l'isolamento. L'azzurro, invece, è proprio l'amore che fa venire fuori la diversa personalità di ciascuno, considerata una ricchezza, qualcosa di unico. E qui per vivere l'azzurro possiamo pensare ai talenti, alla creatività che ciascuno ha e che può mettere a frutto per il bene di altri.



Gesù abbandonato e la bellezza

Chiara dice: "Se contenuto della filosofia è il vero, dell'arte è il bello. E il bello è armonia: e armonia vuol dire «altissima unità». Voi sapete qual è il segreto per costruire l'unità: amare Gesù abbandonato.

E con quale vestito si presenterà Gesù abbandonato nell'azzurro?

L'individualismo, la massificazione, ma anche: la bruttezza, la disarmonia, il caos. Possiamo riconoscere Gesù abbandonato, ad esempio, anche nei muri sporchi della nostra scuola, o nell'inquinamento del pianeta e in mille piccole cose di tutti i giorni. Ad esempio, una delle prime focolarine mi ha raccontato di una volta in cui Chiara, entrando in cucina ha visto che in terra c'era un fiammifero usato. Mentre lo raccoglieva, ha esclamato: "Gesù abbandonato, il fuoriposto!" e dopo lo ha messo in una scatola di fiammiferi che potevano essere riusati. Questo episodio ci insegna che se noi in ogni occasione di disarmonia riconosciamo Gesù abbandonato, gli diamo anche un nome, come ha fatto Chiara, questo ci permette di passare all'azione e quindi mettere in ordine, riciclare, ristabilire l'armonia.

7

Gen 3
mar - apr 2010

Qual è la vera bellezza?

Come distinguere ciò che è veramente bello da ciò che appare bello, ma in realtà non lo è? Non è sempre infatti così chiaro ciò che è bene, vero, bello da ciò che è male, falso, brutto. Ce lo fa notare chiaramente il Vangelo quando ci dice che la zizzania cresce assieme al buon grano. Il vero artista non può considerare il bello staccato dal buono e dal vero. Il bello, infatti, che non contiene in sé il vero e il buono, è un nulla, è un vuoto. Chiara fa suo quanto afferma Vladimir Soloviev - filosofo e poeta russo - : "La bellezza senza la verità e il bene è solo idolo". Un idolo è un falso dio, un vitello d'oro come quello che gli ebrei si sono fabbricati nel deserto. Anche oggi si creano delle figure, attori, modelli che la gente si abbassa ad adorare, come nuovi vitelli d'oro. Essi propagandano una falsa bellezza che non porta a Dio, ma a comprare, a possedere cose e persone. La vera bellezza, invece, è come una finestra che si apre sul mistero, sull'infinito, su Dio. Nel caso delle persone, poi, la bellezza non dovrebbe mai essere un ostacolo che ci impedisce di cogliere il mistero più profondo di quella persona. Dostoevskij, uno tra i grandi scrittori di tutti i tempi, diceva: "La bellezza salverà il mondo!". E Chiara: "Sì, la bellezza, di cui Maria è esemplare divino, salverà il mondo!". Se il male, il falso, il brutto degrada l'uomo, lo disumanizza, il bene, il vero, il bello lo costruisce come uomo, facendolo diventare più Gesù, più Maria.



Maria

In Maria, Chiara ha sempre contemplato l'esemplare divino della bellezza. Maria è la tutta bella. Si dice che Michelangelo, quando ha dipinto la Creazione, abbia posto accanto alla figura di Dio Padre Creatore una figura di donna, Maria, per dire che quando Dio ha creato l'universo aveva già un modello cui ispirarsi per crearlo: Maria!

Gen 3
1987 - 2010

8



Virgo, Carlo Fumagalli, focalinaro architetto, ed alcune gen 3 durante la costruzione della casetta "Piccolo Seme" a Loppiano

SOCIAL ONE CLARTÉ
DIALOGHI IN ARCHITETTURA

Inondando il mondo con:

Diverse sono le inondazioni che partono dall'azzurro, quella della sociologia, chiamata "**Social-One**", portata avanti da un gruppo internazionale di sociologi e studiosi del servizio sociale con lo scopo di elaborare concetti e nuovi modelli sociali per realizzare un mondo unito.

"**Clarté**" e cioè l'inondazione dell'arte. Artisti di tutto il mondo e delle forme artistiche più varie ispirandosi al carisma dell'unità vogliono riscoprire un'arte che sappia essere veramente 'popolare', che possa essere un momento di ricreazione per chi vi si accosta, che sia vera, che dilati l'animo al mistero della bellezza, che contribuisca all'unità di popoli e culture.

Ultima nata, "**Dialoghi in architettura**", l'inondazione promossa da professionisti e studiosi nei molti campi attinenti all'architettura con l'intento di elaborare e costruire spazi, case e città che rispecchino la bellezza del creato ed in cui l'uomo possa abitare e vivere in armonia con se stesso, con gli altri uomini e con la natura.